

Young people and political commitment. The commitment choices of students leaving upper secondary school commented by first-year university students

I giovani e l'impegno politico. Le scelte di impegno di studenti in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado commentate da studenti al primo anno di università

Pietro Lucisano

University of Roma La Sapienza, Dept. of Social and Developmental Psychology, Rome (Italy)

Emiliane Rubat du Merac

University of Roma La Sapienza, Dept. of Social and Developmental Psychology, Rome (Italy)

Valeria Bruno

University of Roma La Sapienza, Dept. of Social and Developmental Psychology, Rome (Italy)

OPEN ACCESS

Double blind peer review

Citation: Lucisano, P., du Merac, E.R., Bruno, V. (2020). Young people and political commitment. The commitment choices of students leaving upper secondary school commented by first-year university students. *Italian Journal of Educational Research*, 25, 89-103.

Corresponding Author:
Emiliane Rubat du Merac
emiliane.rubatdumerac@uniroma1.it

Copyright: © 2020 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa Multimedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. IJEDuR is the official journal of Italian Society of Educational Research (www.sird.it).

Received: 28 August 2020

Accepted: 01 November 2020

Published: 11 december 2020

Pensa MultiMedia / ISSN 2038-9744
<https://DOI10.7346/SIRD-022020-P89>

Abstract

The article presents part of the results of the Teens' voice 2019-2020 survey and, in particular, the analysis of the answers to an open-ended question on the issues for which students leaving upper secondary school declare themselves available for a political commitment. The sample consists of 753 students who were interviewed during the Saloni Campus Orienta in eight Italian cities. The research shows how young people declare that they want to commit themselves to issues of great social value and that they therefore are open to a political commitment linked to the values of the environment and solidarity. This testifies that the young people leaving secondary school have internalized the values of the Constitution. The authors consider this work the demonstration that it is possible to do research even with first-year students and therefore propose an active approach to teaching at the university level.

Keywords: Youth; Politics; Values; Research-based Teaching; Teens' Voice.

Riassunto

L'articolo presenta una parte dei risultati della indagine condotta dall'Osservatorio Teens' Voice che nel 2019-2020 ha affrontato i temi dell'impegno politico e civile degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado. Il lavoro si limita all'analisi dei contenuti delle risposte a una domanda aperta sui temi per i quali gli studenti si dichiarano disponibili per un impegno politico. L'unità di analisi è di 753 studenti intervistati durante i Saloni Campus Orienta in otto grandi città italiane. Lo studio evidenzia come i giovani dichiarino di volersi impegnare su tematiche di grande valore sociale e si dichiarino disponibili a un impegno politico legato ai valori dell'ambiente e della solidarietà. Questo testimonia in uscita dalla scuola secondaria come i giovani abbiano interiorizzato i valori della Costituzione. Gli autori considerano questo articolo anche come un approccio alla didattica attiva in università.

Parole chiave: Giovani; Politica; Valori; Didattica Attiva; Teens' Voice.

Credit author statement

La ricerca è frutto di un lavoro comune. Tuttavia, la stesura dei paragrafi viene attribuita come segue: 1 e 2 a Pietro Lucisano; 3.1, 3.2 e 3.5 a Valeria Bruno; 3.3, 3.4 e Conclusione a Emiliane Rubat du Merac.

1. La necessità di fare posto ai giovani

Per la prima volta dalla Seconda guerra mondiale, esiste il rischio reale che le giovani generazioni di oggi abbiano una vita più difficile dei loro genitori (Commissione europea, 2017). Il 29% delle persone di età compresa tra 16 e 29 anni è a rischio di povertà o esclusione sociale e l'11,6% delle persone di età compresa tra 15 e 24 anni non segue un percorso di istruzione o formazione e non lavora (NEET) (Eurostat, 2016), mentre il 15,9% dei giovani in questa fascia di età è disoccupata – il doppio del tasso di disoccupazione della popolazione generale.

Purtroppo, esclusione socioeconomica e democratica vanno di pari passo. In effetti, i giovani, sentendosi esclusi dal sistema, tendono a rinunciare alla partecipazione democratica, sono generalmente cittadini meno attivi e hanno meno fiducia nelle istituzioni (Eurofound, 2012). L'allontanamento dei NEET dalla politica non rappresenta, tuttavia, la tendenza generale dei giovani in Europa. Secondo i dati riportati dallo studio Eurobarometer del 2018, i giovani mostrano interesse per la politica e sono socialmente attivi: il 53% è impegnato in attività organizzate, di cui quasi un terzo è costituito da volontari attivi e altri sostengono una causa attraverso l'attenzione dei media o la scelta dei consumatori. Si osserva, tuttavia, l'allontanamento dalle forme tradizionali di partecipazione e i giovani a rischio di esclusione sociale sono sottorappresentati.

La Commissione Europea (2018a) sostiene che, per rendere la partecipazione una realtà per tutti i giovani, i governi debbano essere trasparenti sulle azioni a loro favore, raggiungere e comunicare in modo accessibile attraverso i loro canali preferiti (come i social media) e promuovere il loro coinvolgimento nelle decisioni.

L'Osservatorio Teens' Voice¹ conduce da sei anni un monitoraggio sui giovani in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado, sottoponendo un questionario on line ai ragazzi che visitano i saloni dello Studente CAMPUS organizzati in diverse città italiane da Class editori.

Dalle due ultime indagini dell'Osservatorio Teens' Voice, in effetti, emerge che i giovani non si sentono considerati dalla società e denunciano il fatto di non poter dar prova delle loro competenze ed avere spazi di partecipazione (Lucisano & du Mérac, 2019a; du Mérac, Lucisano & Livi, 2020). Includere e coinvolgere i giovani nelle decisioni politiche è tanto più essenziale se consideriamo che dai risultati delle precedenti rilevazioni non si osserva un disinteresse da parte loro per la politica, intesa però nella sua dimensione più elevata. Nella prima indagine Teens' voice (Lucisano & du Mérac, 2015), era emerso come centrale l'impegno politico e sociale dei personaggi famosi scelti dai ragazzi come modelli di riferimento. Dalle scelte dei 2041 studenti intervistati nel 2014/15, il 26% dei personaggi proposti dai ragazzi era associabile alla politica, tuttavia, mentre erano pochissimi i riferimenti ai politici contemporanei, si evidenziava il riferimento a grandi figure sociali come Gandhi, Mandela, Falcone e Borsellino, o a politici del passato Pertini o Berlinguer. Non era emerso un rifiuto della politica, ma una grande attenzione alla politica, intesa nella sua dimensione alta di missione sociale. Tuttavia, come è stato osservato in dati relativi al senso di fiducia dei ragazzi nei confronti delle istituzioni, raccolti da una successiva indagine Teens' Voice (Lucisano & du Mérac, 2016), rimane forte il discredito di cui oggi soffrono non solo i leader politici ma anche le istituzioni politiche nazionali: il governo viene considerato degno di fiducia soltanto dal 9,5% dei giovani e un partito politico dal 6,9%.

Dal confronto internazionale emerge una situazione non omogenea. Dai dati indicati nel Commonwealth's Youth Development Index (International Youth Foundation, 2017) sulla base di una ricerca che coinvolge oltre 100 nazioni, la partecipazione civica e la partecipazione politica hanno visto miglioramenti sensibili nell'edizione 2016 rispetto a quella del 2013 (i cinque ambiti erano: partecipazione politica; partecipazione civica; salute e benessere; occupazione e opportunità; istruzione). Pur mostrando progressi, la partecipazione civica è l'ambito che ottiene i risultati più bassi. La partecipazione politica si colloca al

1 Dal 2014/15 è iniziato un Osservatorio sugli atteggiamenti e sui valori degli studenti che si realizza all'interno dei Saloni Campus Orienta, la più grande manifestazione di Orientamento rivolta agli studenti in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado. L'Osservatorio è Coordinato dal prof. Lucisano e dalla dott.ssa Rubat du Merac. Durante i Saloni Campus Orienta, che ogni anno si svolgono in 13 grandi città italiane, agli studenti viene offerta la possibilità di rispondere a un questionario on line in forma anonima all'interno di uno stand appositamente predisposto. Ad oggi l'Osservatorio ha raccolto la voce di 9600 studenti. I risultati delle ricerche vengono pubblicati con cadenza annuale.

terzo posto, con qualche progresso attribuito a un aumento del numero di politiche nazionali per i giovani. Tuttavia, l'indice di benessere evidenzia condizioni assai difficili per i giovani. Nonostante alcuni miglioramenti, solo l'11% dei ragazzi provenienti da paesi ad alto reddito sperimenta livelli "elevati" di benessere (stato di felicità, salute e benessere economico) e questo indice è associato alla partecipazione. Inoltre, l'indice, che include la misura delle loro percezioni, rileva che due giovani su tre non credono che il loro governo si preoccupi dei loro desideri e bisogni (International Youth Foundation, 2017).

L'indice più recente, il Youth Progress Index del European Youth Forum (2018), rileva che i paesi con una qualità di vita più elevata sono quelli in cui vengono rilevati livelli più elevati di partecipazione dei giovani nelle organizzazioni della società civile. Rispetto alle misure di partecipazione, c'è da sottolineare che gli indicatori esistenti per la rilevazione di tale fenomeno hanno numerose lacune e sono spesso limitati alla verifica di una partecipazione formale (voto, percentuale di giovani parlamentari, volontariato) (Bacalzo, 2015).

Rispetto ad altri settori, quali l'istruzione, l'occupazione o la salute, le misure di partecipazione disponibili rimangono insufficienti. Nel rapporto EU Youth Forum del 2018 si denuncia come "la scarsità di una copertura dei dati coerente e completa nei vari paesi" sia una delle principali limitazioni per il settore della ricerca sui giovani, in particolare le diverse definizioni di età, la mancanza di dati disaggregati e l'uso di medie nazionali che maschera le disuguaglianze all'interno dei paesi (Farrow, 2018).

2. La rilevazione Teens' Voice 2019/2020

Anche nell'ottica di rispondere a questa carenza di dati, la ricerca Teens' Voice 2019/20 ha previsto un approfondimento sulle tematiche dell'impegno civile e della partecipazione politica dei giovani².

Il modello dell'Osservatorio prevede in ogni rilevazione la continuità con le indagini precedenti e l'introduzione di nuove tematiche ed approfondimenti. Nella presente ricerca sono stati ripresi il questionario sulle soft skill 3SQ (Lucisano & du Mérac, 2019a) ed il Questionario sulla visione del futuro (Lucisano & du Mérac, 2015) e sono state introdotte alcune scale tratte dal Questionario Studente ICCS 2016 (StQ), utilizzato nell'ambito della ricerca ICCS (International Civic and Citizenship Education Study) della IEA (International Association for the Evaluation of Educational Achievement) (Schulz, Ainley & Fraillon 2011; Schulz et al., 2018), in particolare si tratta di quattro scale relative all'impegno civile e politico, alle quali si è deciso di aggiungere una domanda aperta in cui si richiede di indicare tre problemi o argomenti per i quali si è disposti a dedicare il proprio tempo e ad impegnarsi attraverso attività di volontariato o di impegno politico. La somministrazione del questionario è avvenuta nei Saloni Campus Orienta di Bari, Cagliari, Catania, Chieti, Pisa, Reggio Calabria, Roma e Torino. Il questionario era proposto in uno stand apposito in formato digitale.

L'unità di analisi raggiunta nel 2019/2020 è risultata significativamente ridotta, rispetto alle precedenti ricerche Teens' Voice che hanno raccolto risposte tra i 1200 e i 2300 studenti, per l'interruzione delle manifestazioni Campus Orienta a causa del Coronavirus.

Come si è detto, in questa sede ci limiteremo ad analizzare solo la domanda aperta "Indica tre problemi o argomenti per i quali saresti disposto a dedicare il tuo tempo attraverso attività di volontariato o di impegno politico (in 3 parole)".

Tuttavia, si tratta di 767 studenti che, potendo esprimere tre risposte, hanno fornito alla domanda aperta in esame un totale di 1758 risposte³.

2 Il lavoro di codifica della domanda è stato sviluppato nel corso di un'esercitazione di ricerca annuale svolta in parte in presenza e in parte a distanza con la partecipazione di un gruppo di studenti del primo anno del corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università di Roma La Sapienza. Gli studenti hanno partecipato alla codifica e al commento dei risultati dell'intero questionario utilizzando il programma IBM SPSS Statistics 25 anche per la verifica di scale e l'analisi fattoriale. L'esercitazione ha avuto un docente di riferimento e uno studente di laurea magistrale, con compiti di coordinamento. Hanno collaborato al presente lavoro Haimanot Angrisani, Chiara Belisari, Alice Bortoli, Giorgia Carboni, Livia Cataudella, Sofia Di Lazzaro, Giulia Di Paola, Marta Fabrizio, Arianna Giuberi, Alessia Limido, Noemi Marchetti, Noemi Marsella, Jasmine Miozzi, Sandra Nicolosi Cipriani, Marika Promutico, Claudia Ricci, Barbara Rufini, Erika Spagnoli, Elena Triunfo.

3 Sulla rappresentatività degli studenti intervistati nei Saloni Campus, è lecito il dubbio che gli studenti che si candidano a

Trattandosi di una domanda aperta, si è resa necessaria una codifica dei contenuti per sintetizzare i numerosi aspetti per i quali gli studenti hanno dichiarato di essere disponibili ad impegnarsi. Nel livello più sintetico della classificazione di questa domanda “classificazione 1 digit” abbiamo individuato quattro aree tematiche molto generali: l’area dell’Ecosistema, l’area Sociale, l’area dell’Impegno Civile e infine l’area della Conoscenza. Abbiamo considerato al 1 digit, anche se hanno raccolto poche indicazioni, altre tre categorie: Non lo so, Nessuno, Altro. Per descrivere in modo accurato le indicazioni degli studenti intervistati, abbiamo sviluppato la classificazione fino al quarto digit, nel quale le risposte sono riportate nel testo originale. In questa sede, saranno presentati solo i primi tre digit che offrono una visione abbastanza completa delle indicazioni dei giovani⁴.

Il fatto di avere limitato a tre le possibili indicazioni e di avere richiesto una risposta sintetica, fa sì che le risposte non siano esaustive delle tematiche per le quali i giovani sono disposti ad impegnarsi, tuttavia emerge una immagine d’insieme coerente con i risultati delle precedenti indagini dell’Osservatorio Teens’ Voice: i giovani in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado presentano un quadro valoriale dichiaratamente prosociale e coerente con le indicazioni che in questo senso offre la Costituzione Italiana.

Le risposte dei 2130 studenti intervistati nel 2015/16 mostrano un forte ancoraggio “a valori democratici e solidali, il rifiuto di scorciatoie, opportunismi e compromessi e una grande attenzione alla politica, intesa nella sua dimensione alta di missione sociale”. Mentre, riguardo l’interesse sulla tematica ambiente, già si denota una marcata preoccupazione sul poco rispetto dell’ambiente in cui si vive:

i ragazzi del Sud Italia sono chiaramente più critici e solo 13,5% di giovani considerano soddisfacente l’attenzione all’ambiente nel loro comune. Segue il Centro dove solo il 23,2% degli studenti si dice soddisfatto del rispetto portato all’ambiente e, infine, il Nord dove l’attenzione all’ambiente sembra maggiore, sebbene non soddisfacente (meno della metà, il 40,8%, dei ragazzi è soddisfatta) (Lucisano & du Mérac, 2016).

Nel 2017/18, i 1270 studenti intervistati, mostrano preoccupazioni su tematiche coerenti: peggioramento dell’inquinamento (77%), società meno democratica (57%), instabilità politica (53%), corruzione e problemi economici (52% e 48%); nonostante ciò, gli studenti risultano propensi alla resilienza e questa sembra portare a una visione positiva del futuro sul piano sociale e professionale (Lucisano & du Mérac, 2019b).

3. Le scelte degli studenti

Dei 767 studenti, 24 (circa il 3%) non hanno risposto alla domanda, dunque il numero degli studenti che hanno fornito risposte valide è 743. Nella tabella 1 e nel grafico 1, vengono presentate le categorie a 1 digit, mentre nei paragrafi successivi ciascuna macrocategoria sarà analizzata nello specifico.

L’impegno per l’Ecosistema risulta essere l’indicazione principale degli studenti, con il 35% di risposte. A seguire, l’impegno Civile, 30,5%, e l’impegno Sociale, 27,6%. Infine, la tematica della Conoscenza è

rispondere non siano rappresentativi della popolazione scolastica nel suo insieme. A seguito dei risultati della prima rilevazione sono stati effettuati studi paralleli su un campione di circa 700 studenti a cui il questionario è stato sottoposto in classe, senza che si siano rilevate differenze significative. Merita invece riflettere sul fatto che gli studenti in uscita dalla scuola secondaria rappresentano poco più del 70% dei giovani della loro leva di età, e che gli indicatori rilevati dall’osservatorio indicano una flessione dei valori prosociali nei giovani con una esperienza scolastica “difficile”; in questo senso è necessaria cautela nel considerare le riflessioni relative alla nostra unità di analisi estendibili all’intera popolazione della stessa fascia di età.

4 La classificazione dei contenuti delle risposte degli studenti ha richiesto molto lavoro e fasi di controllo successive. In primo luogo, si è cercato di assegnare le risposte ad una categoria più ampia (1 digit) poi di suddividere in aggregazioni sempre più specifiche secondo e terzo digit. Successivamente si sono effettuati controlli di coerenza utilizzando tabelle in cui erano visibili i tre livelli di classificazione e le risposte originali. L’aggregazione delle categorie e i nomi da assegnare a ciascun livello di classificazione sono stati oggetto di numerose discussioni per cercare le definizioni più adatte a comprendere le diverse sottocategorie. Questa strategia consente di esaminare le risposte di ogni soggetto nel database a diversi livelli di approfondimento. Il lavoro è stato svolto prima in gruppi separati e successivamente in modo collegiale fino a trovare consenso sulle categorizzazioni.

evidenziata da una percentuale minore di studenti (5,5% sul totale). Le altre risposte sono un residuo, solo l'1% dichiara di non avere una idea matura sulle tematiche su cui impegnarsi e solo sei studenti (0,3%), dichiarano di non essere disponibili ad impegnarsi su alcuna tematica.

1 digit	Frequenza	% risposte date	% su n studenti (743)
Area dell'Ecosistema	613	34,9%	83%
Area della Solidarietà	537	30,5%	72%
Area dell'Impegno Civile	486	27,6%	65%
Area della Conoscenza	97	5,5%	13%
Non lo so	20	1,1%	3%
Nessuno	5	0,3%	1%
Totale	1758	100%	

Tabella 1: Distribuzione dei motivi per cui i giovani sono disposti a impegnarsi. 1 Digit

Ognuna di queste categorie include al suo interno diverse declinazioni. L'area relativa all'Ecosistema raccoglie le voci Ambiente (70%), Animali (12%), Inquinamento (circa 8%); nell'area del Sociale la Povertà (16%), l'Aiutare i bisognosi (11%), la Discriminazione di genere e l'Immigrazione (circa 11%), i Problemi sociali (7,6%) e il Volontariato (7%); nell'area dell'Impegno civico i Diritti umani (17%), o semplicemente Diritti (9%), la Politica (15%), il Lavoro (5,6%) e la Disoccupazione (5%), l'Economia (7%) e la Sanità (4,7%). Nell'area della Conoscenza emergono la Cultura (16%), l'Istruzione (15%), la Scuola (14%), l'Educazione (8%), Valorizzare le Arti (7%), lo Sport (6%), la Ricerca (5%) e la Religione (4%), mentre la Civiltà e l'Informazione il 3%. Ne emerge un quadro di sensibilità diverse, ma coerenti, nel loro insieme, con una visione improntata all'attenzione alla realtà che li circonda e alla generosità nella dimensione di un eventuale impegno.

Secondo il report Flash Eurobarometer 455 (Commissione europea, 2018b), per quanto riguarda le questioni verso le quali i giovani europei sono stati attivi, le tre più importanti sono la politica ambientale, l'uguaglianza di genere, la migrazione e l'asilo politico.

La questione è particolarmente rilevante per i giovani di Germania, Regno Unito, Francia, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. In questi paesi, circa uno su tre ritiene che questo problema sia rilevante per l'UE. Secondo questa rilevazione in Italia, tuttavia, soltanto il 16% dei giovani riconosce le questioni ambientali tra le più importanti da tutelare, contro una percentuale più che raddoppiata nei paesi citati prima.

3.1 L'impegno per l'Ecosistema

Abbiamo visto come l'Ecosistema risulti l'area tematica che complessivamente raccoglie la massima disponibilità degli studenti a dedicare il loro tempo attraverso attività di impegno politico. Nella codifica a 1 digit, è presente nell'80% delle risposte degli studenti intervistati e riceve 613 indicazioni, pari al 34,9% delle 1758 risposte formulate dai giovani: è dunque il tema politico dominante di questa generazione.

La grande consapevolezza dei rischi ambientali e la volontà di fare la propria parte per migliorare le condizioni del nostro pianeta è testimoniata dal successo di partecipazione che hanno riscosso le manifestazioni "Fridays for Future", promosse dalla giovane attivista svedese Greta Thunberg. La percezione del rischio futuro assieme a un'attenzione complessiva alla dimensione della natura portano i ragazzi a contestare una visione del mondo basata sull'idea del solo sviluppo economico assieme ai governi e agli adulti che, negli ultimi anni, hanno sostenuto questa impostazione. I ragazzi italiani, anche se in minor misura rispetto ai loro pari di altri paesi europei, si rendono conto che la qualità del futuro del pianeta è strettamente legata alla loro capacità di attivarsi e reindirizzare l'operato dei governi.

Del resto, una rilevazione della Commissione europea su queste tematiche (Commissione europea, 2018b) ha verificato che, tra gli europei, più di nove intervistati su dieci (94%) ritiene che la protezione dell'ambiente sia molto importante per loro personalmente. I risultati sono rimasti sostanzialmente coerenti negli ultimi dieci anni, sebbene dall'ultima indagine vi sia stato un leggero aumento delle risposte "molto importante" che dal 53%, nel 2014, hanno raggiunto il 56%. Le percentuali di giovani che pensano che

l'ambiente sia "molto importante" per loro cambiano tra paesi e va dall'87% in Svezia e Cipro, al 40% in Croazia e Polonia. In tutti i gruppi sociodemografici, almeno nove intervistati su dieci affermano che la protezione dell'ambiente è "abbastanza" o "molto importante" per loro. Gli intervistati considerano i cambiamenti climatici (51%), l'inquinamento atmosferico (46%) e la quantità crescente di rifiuti (40%) le questioni ambientali più importanti. Vi è una diffusa preoccupazione tra gli intervistati sull'impatto delle problematiche ambientali sulla loro vita quotidiana e sulla loro salute. Circa quattro europei su cinque (81%) concordano sul fatto che le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla loro vita quotidiana e sulla loro salute. Tuttavia, è sorprendente osservare che gli intervistati di età compresa tra 15 e 24 anni sono meno preoccupati degli adulti dell'impatto sull'ambiente (83% contro 86%-88% nelle fasce di età avanzata) e per l'impatto sulla loro salute di prodotti di uso quotidiano in plastica (68% contro 74-76% nell'età avanzata gruppi). Tuttavia, sebbene sembrano meno preoccupati, nel 2019, nell'indagine europea sulla visione dei giovani europei di età compreso tra i 15 e i 30 anni (Commissione Europea, 2019), le cinque priorità più citate per l'Unione europea negli anni a venire secondo i giovani sono la protezione dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici (UE: 67%; Italia:66%), il miglioramento dell'istruzione e della formazione (UE: 56%; Italia: 49%), la lotta alla povertà e alle disuguaglianze economiche e sociali (UE: 56%; Italia: 44%), la promozione dell'occupazione (UE: 49%; Italia: 60%) e il miglioramento della salute e del benessere (UE: 44%; Italia: 28%).

Nell'indagine Teens' Voice 2 (Lucisano & du Mérac, 2016), invece, era emerso che su un totale di 2130 studenti solo il 24% ritenesse l'ambiente rispettato. Inoltre, gli studenti presentano una differente percezione dell'ambiente in base al paese o alla città in cui vivono. Le risposte positive sul rispetto dell'ambiente tendono a scendere al crescere delle dimensioni del comune. Gli studenti hanno una percezione abbastanza positiva nei comuni sotto i 5.000 abitanti e una percezione assai meno positiva nei comuni dai 50.000 a 100.000 abitanti, per concludere con un lieve miglioramento nei comuni sopra ai 100.000 abitanti.

Se esaminiamo i nostri dati al secondo digit (Tabella 2, Tabella 3), vediamo quali siano i termini utilizzati dagli studenti intervistati.

1 Digit	2 Digit	N	%
Ecosistema	Ambiente	432	58,1%
	Animali	78	10,5%
	Inquinamento	51	6,9%
	Ecologia	35	4,7%
	Rifiuti	14	1,9%
	Alimentazione	3	0,4%
Totale studenti		743	83%

Tabella 2: Area dell'Ecosistema: tematiche proposte dagli studenti al 2 Digit

Al secondo digit, abbiamo sintetizzato le risposte degli studenti in sei aree tematiche:

- Ambiente
- Animali
- Inquinamento
- Rifiuti
- Ecologia
- Alimentazione

È il termine Ambiente a raccogliere il maggior numero di scelte e segue per interesse il riferimento agli Animali, con ben 78 interventi. Gli studenti esprimono la volontà di tutelarli in quanto esseri viventi attraverso l'attuazione di diritti e la creazione di associazioni per la cura e la protezione degli animali, condannando il bracconaggio, lo sfruttamento e il maltrattamento (Tabella 3).

Gli studenti si dichiarano, inoltre, disposti a impegnarsi contro l'Inquinamento (51 interventi), i Rifiuti (14 interventi) e a favore di tematiche di Ecologia (35 interventi).

Se osserviamo le risposte al terzo digit, vediamo come gli studenti includano nella categoria Inquinamento la raccolta ecologica di rifiuti e l'utilizzo di risorse rinnovabili quali l'energia solare, la forza idrologica

ed eolica. Le fonti di energia rinnovabile portano, infatti, sia sicurezza che indipendenza energetica e questo potrebbe portare ad adottare una politica economica più sostenibile.

In tema di Ecologia possiamo notare come il clima sia il termine che emerge tra quelli indicati dagli studenti, questo si potrebbe spiegare anche con i dibattiti che ci sono sviluppati recentemente sui problemi del cambiamento climatico che sta interessando il nostro pianeta.

Tra gli aspetti viene citata l'alimentazione, sia pure con un numero minore di indicazioni. Il minore interesse per l'alimentazione conferma un dato emerso nell'indagine Teens' Voice 2. Dalle risposte di 2130 studenti alle domande sulle abitudini alimentari, emerge come alcuni consumi considerati meno salutari, come bere alcolici e fumare, siano relativamente diffusi tra gli studenti: bere alcolici interessa un po' più della metà degli studenti intervistati e il fumo circa il 30%. E solo il 38% dichiara di avere atteggiamenti selettivi rispetto alle scelte alimentari.

1 Digit	2 Digit	3 Digit	N	%
Ecosistema	Ambiente	Ambiente	432	70,5%
	Animali	Animali	76	12,4%
		Protezione specie	1	0,2%
		Ospedali pubblici per gli animali	1	0,2%
	Inquinamento	Inquinamento	49	8%
		Ilva	1	0,2%
		Degrado	1	0,2%
	Ecologia	Clima	21	3,4%
		Ecologia	6	1%
		Riscaldamento Globale	5	0,8%
		Acqua	2	0,3%
		Riutilizzo Risorse	1	0,2%
	Rifiuti	Riciclo	7	1,1%
		Raccolta Rifiuti	7	1,1%
	Alimentazione	Alimentazione	2	0,3%
		Cibo	1	0,2%
Totale			613	100%

Tabella 3: Area dell'Ecosistema: tematiche proposte dagli studenti al 3 Digit

3.2 L'impegno nel sociale

La seconda area tematica alla quale gli studenti dichiarano di essere disponibili a dedicare il loro impegno è quella relativa alla Solidarietà: nella codifica 1 digit, riceve 537 indicazioni, pari al 70% degli studenti e al 30,5% del totale delle indicazioni.

Analizziamo ora quali sono le principali tematiche che compongono l'area della Solidarietà e la distribuzione delle tematiche proposte dagli intervistati riassunte al secondo digit.

1 Digit	2 Digit	N	%
Solidarietà	Sostegno	285	38,4%
	Discriminazione	133	17,9%
	Contesto	60	8,1%
	Immigrazione	58	7,8%
	Problemi sociali	1	0,1%
	Solidarietà totale	537	72%
	Totale studenti	743	100%

Tabella 4: Area della Solidarietà: tematiche proposte dagli studenti al 2 Digit (percentuale sul numero degli studenti)

Per i giovani, l'impegno sociale è inteso come dimensione di aiuto dell'altro nelle sue dimensioni di bisogno. L'altro è declinato in tutte le possibili rappresentazioni e la disponibilità a impegnarsi è rivolta a persone in differenti condizioni: giovani e anziani, bisognosi di aiuto, immigrati, quale che sia il loro disagio economico, fisico, psichico, sociale o linguistico.

Abbiamo distinto, raccogliendo le tematiche proposte dagli studenti all'interno della macroarea del sociale, quattro categorie: sostegno, discriminazione, problemi sociali e immigrazione. Queste tematiche evidenziano come i giovani colgano le contraddizioni principali dell'attuale situazione, se ne ritengono coinvolti e si dichiarano disponibili ad impegnarsi per risolverle. Alcuni studi alla fine degli anni 70 e alla fine degli anni 90 avevano osservato, nelle giovani generazioni, una tendenza alla ricerca di gratificazione personale, a discapito della responsabilità sociale (Hodge, Luna & Miller, 1981; Schwartz & Bardi, 2001), ma già ricerche successive a iniziare dall'indagine IARD del 2003, hanno rivelato un progressivo ritorno dei giovani verso l'impegno sociale e la cultura. Un quadro giovanile che sembra confermare i risultati della prima indagine *Teens' voice* (Lucisano & du Méric, 2015), in cui viene descritta una gioventù che crede nei valori di solidarietà e giustizia, nell'apertura verso le differenze, nella conoscenza e nell'impegno. L'immagine della prevalenza di un atteggiamento costruttivo e della forte presenza di valori prosociali nei giovani, ai quali non è estraneo il ruolo della scuola confermato, con sfumature diverse, nelle cinque rilevazioni che precedono la presente.

Torniamo ora alle risposte della domanda aperta, per cui gli studenti si impegnerebbero politicamente.

2 Digit	3 Digit	N	%
Sostegno	Povertà	86	16%
	Aiutare i bisognosi	63	11,7%
	Volontariato	38	7,1%
	Umanità, rispetto degli altri	21	3,9%
	Fame nel mondo	19	3,5%
	Bambini	15	2,8%
	Giovani	12	2,2%
	Anziani	10	1,9%
	Sostegno ai paesi poveri	7	1,3%
	Protezione civile	5	0,9%
	Comunità	5	0,9%
	Famiglia	4	0,7%
	Discriminazione	Discriminazioni di genere	59
Razzismo		24	4,5%
Uguaglianza		23	4,3%
Inclusione		16	3,0%
Bullismo		9	1,7%
Differenze sociali		2	0,4%
Contesto	Problemi sociali	41	7,6%
	Città	6	1,1%
	Benessere	6	1,1%
	Psicologia	3	0,6%
	Rapporti sociali	1	0,2%
	Popolazione	1	0,2%
	Periferie	1	0,2%
	Casa	1	0,2%
	Aiutare la società	1	0,2%
Immigrazione	Immigrazione	58	10,8%
Totale		537	100%

Tabella 5: Area della Solidarietà: tematiche proposte dagli studenti al 3 Digit

Analizziamo ora in dettaglio l'area dell'impegno sociale.

La tabella 5, riporta le tematiche proposte dagli studenti intervistati nella macroarea del Sociale al terzo digit. Si può notare che la percentuale più alta riscontrata nella categoria Sostegno (38,4%) fa riferimento alla parola Povertà. Questo ci fa capire come sia presente, in una considerevole parte degli studenti intervistati, un atteggiamento prosociale, in particolare verso le persone più indigenti che nella nostra società sono considerate marginali.

A causa della crisi economica che ha investito il nostro Paese dal 2008, la povertà è aumentata, determinando un incremento della ricchezza da parte di quelli che già erano ricchi, mentre la situazione dei poveri è andata peggiorando in proporzione. In tale contesto, i giovani avvertono la necessità di un cambiamento e la possibilità di poter giocare un ruolo in questa prospettiva. Questa potrebbe essere la motivazione che li spinge a considerare queste tematiche, anche se probabilmente non vedono sbocchi politici a questa esigenza.

Lo stesso significato ha l'indicazione di disponibilità per l'Aiuto ai bisognosi, (11,7%), in qualche modo da queste risposte emerge l'esigenza di uno spazio di impegno concreto verso coloro che hanno difficoltà ad affrontare serenamente la vita per varie motivazioni di marginalizzazione, di bisogno affettivo, di mancanza di strumenti adeguati a vivere bene. Infatti, alcuni studenti dichiarano disponibilità a impegnarsi in gruppi di ascolto, sostegno amico verso i bambini e gli anziani, assistenza e protezione civile, associazioni no profit, e citano tematiche come sensibilità e senso di umanità in generale.

Anche la voce Volontariato viene indicata da parte degli intervistati come possibile dimensione di impegno. Una forma di volontariato di particolare importanza è il servizio civile, ultima tappa di un lungo percorso iniziato nel 1998, esperienza che aiuta ad entrare in contatto con realtà come quelle legate all'assistenza pubblica. Cinque studenti si dichiarano disponibili per attività di Protezione civile. In quest'ambito, sono ricomprese attività di difesa dai rischi territoriali e sanitari alla gestione dell'emergenze. Indicando questa tematica, i giovani contribuiscono anche alla cultura della previsione e a quella della protezione. Il fatto che siano presenti 19 indicazioni di disponibilità a lottare per risolvere la fame indica un'apertura all'impegno che va oltre la dimensione nazionale. Le risposte degli studenti riguardo ai rimanenti ambiti relativi all'Aiuto alla Parrocchia, Gruppi d'Ascolto e Comunità, l'esigenza di luoghi concreti di partecipazione.

Anche le indagini della Commissione europea del 2018 e 2019 (Flash Eurobarometer 455 e 478) riportano una volontà da parte dei giovani di essere solidali e venire in aiuto degli altri tramite il volontariato. In Europa, la partecipazione ad azioni di volontariato è passata al 34% nel 2018, con un aumento del 10% dal 2011. Nel 2019, un terzo di tutti gli intervistati (UE: 34%, Italia: 32%) era coinvolto in attività di volontariato e tre quarti sono stati coinvolti in qualche forma di movimento organizzato. È stato, inoltre, rilevato un lieve aumento anche della percentuale di giovani che prendono parte ad attività a livello di comunità locale (12% nel 2011 e 13 % nel 2017).

Tornando ai nostri dati, la categoria Discriminazione comprende diverse tematiche, tra queste: bullismo, differenze sociali, discriminazione di genere, disuguaglianza, inclusione e razzismo. La voce più citata è stata discriminazioni di genere, (44% delle risposte relative a Discriminazione). Si tratta di un argomento che rimane di grande attualità nonostante i molteplici interventi normativi a livello Comunitario (Direttive 2002/73/CE e 2006/54/CE) e nazionale (DL 30 maggio 2005, n.145). La Legge 107/2015 art 1 comma 16 impegna a promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013. Rimane, tuttavia, essenziale tutelare l'applicazione di queste norme e impegnarsi per l'eradicazione della violenza verbale e fisica a scuola.

Gli intervistati si dicono poi disposti a impegnarsi politicamente contro il razzismo (18%) e il bullismo (7%), e per l'uguaglianza (17%) e l'inclusione (12%). Tutte tematiche che contrastano le campagne basate sulla paura dello straniero e le emergenti nuove forme di razzismo.

Il fatto che il bullismo emerga tra gli argomenti per cui gli studenti sono disponibili ad impegnarsi testimonia il perdurare nella scuola di questo fenomeno.

I risultati dell'Indagine dell'Osservatorio⁵ Indifesa, realizzata dall'Onlus Terre des hommes Italia presso 8mila studenti di scuole secondarie in tutta Italia, testimoniano l'attualità del tema. Le minacce temute da oltre un adolescente su tre sono il bullismo e il cyberbullismo e sei adolescenti su dieci hanno assistito ad atti di bullismo e/o di cyberbullismo. Addirittura, quasi la metà degli adolescenti dice di aver subito atti di bullismo da parte di compagni (44,9%, che sale al 46,5% nei maschi), mentre il cyberbullismo colpisce il 12,4% delle ragazze, contro il 10,4% dei ragazzi.

Altre voci, che hanno ottenuto solo un'indicazione sono Abusi, Discriminazione etnica e Pregiudizi.

Per quanto riguarda la categoria Contesto, come possiamo vedere nella tabella 5, le risposte si addensano nella citazione di problemi sociali in modo generico, mentre la specificazione di problemi di contesto particolari riguarda un numero relativamente basso di segnalazioni.

La maggior parte degli intervistati vede i problemi sociali come una questione di grande importanza, una falla del nostro sistema da arginare.

L'1,1% ha indicato il benessere come motivo di impegno. Esso caratterizza la qualità della vita di ogni individuo, migliorare il benessere di tutti vuol dire migliorare la società in cui si vive.

Sempre l'1,1% ha indicato la città come un problema sociale da risolvere.

Altre voci meno sentite, ma comunque riportate dai ragazzi intervistati con minor percentuale, sono: psicologia, aiutare la società, rapporti sociali, casa, popolazione, periferie.

Analizziamo ora in dettaglio le proposte di impegno raccolte al terzo digit nella categoria Immigrazione. Il 10,8% degli studenti dice di volersi impegnare nei problemi legati all'immigrazione. Sicuramente un tema molto caldo e centrale in una società globalizzata e interculturale come quella europea, esposta negli ultimi anni a tensioni su questa tematica. L'87,9% ha nominato l'Immigrazione in generale, quindi probabilmente interessata a risolvere qualsiasi questione legata al flusso di persone che arrivano da altri paesi. A queste indicazioni vanno aggiunte piccole percentuali che, tuttavia, aiutano a comprendere il senso della categoria più ampia. L'1,7% dice di essere interessato ai problemi legati all'integrazione degli immigrati. Sempre con una percentuale di 1,7%, c'è chi si dedicherebbe all'aiutare gli extra-comunitari, che sono la fetta più grande degli immigrati qui in Italia e probabilmente i più svantaggiati da un punto di vista socioeconomico. Con la stessa percentuale (1,7%), troviamo chi si dedicherebbe specificamente a profughi e rifugiati.

Un dato interessante è un 5,2% che ha risposto Emigrazione, un argomento decisamente poco trattato, nonostante siano in aumento gli italiani che decidono di emigrare all'estero in cerca di un'occupazione o semplicemente di un futuro migliore di quello che avrebbero in Italia. Secondo l'anagrafe dei residenti all'estero (AIRE) al 2017, vivono fuori dal nostro paese 4.973.942 italiani. Una questione che, probabilmente, sentono molto vicina i giovani, visto l'incremento della cosiddetta "fuga di cervelli" e non solo, molti giovani sono costretti a cercare occupazione all'estero dove, in alcuni paesi, si è pagati di più ed è più facile trovare lavoro coerente con la propria preparazione.

3.3 L'impegno Civico

L'area dell'Impegno civico è stata indicata da 486 studenti. Abbiamo sintetizzato le indicazioni al secondo digit in sette categorie: Diritti, Governo della Società, Sanità, Lavoro, Economia, Legalità e Pacifismo.

1 Digit	2 Digit	N	%
---------	---------	---	---

5 Maggiori informazioni reperibili su <https://terredeshommes.it/comunicati/presentato-il-dossier-indifesa-2018/>

Impegno Civico	Diritti	173	23,3%
	Governo della Società	90	12,1%
	Sanità	64	8,6%
	Lavoro	52	7%
	Economia	50	6,7%
	Legalità	37	5%
	Pacifismo	20	2,7%
Totale studenti		743	65%

Tabella 6: Area dell'impegno civico: tematiche proposte dagli studenti al 2 Digit

Quella dei diritti è una tematica di grande rilevanza nella Costituzione italiana ed i giovani hanno il bisogno di sentirsi tutelati, in particolar modo, nei riguardi dei diritti umani che è appunto il tema per il quale ben 173 studenti sarebbero disposti a impegnarsi.

In secondo luogo, 90 ragazzi hanno scelto il tema del Governo della società e la maggior parte, ovvero 75 persone, ha utilizzato il solo termine Politica; altri 15 hanno citato temi più specifici che coinvolgono direttamente il governo come, ad esempio, il sovranismo, sollevare il popolo contro il governo, lotta contro la dittatura, fascismo o repressione. C'è anche chi parla di temi che riguardano il divario tra nord e sud in Italia, e chi invece nomina temi che vanno oltre il territorio italiano come l'Europa, la globalizzazione, la questione mediorientale oppure chi, infine, parla di argomenti più generali come la risoluzione di problemi e chi della disorganizzazione.

Nella macrocategoria dell'Impegno civico la Sanità rappresenta 36% delle indicazioni che poi potrebbero essere considerate assieme alle indicazioni sulla salute (31%) e sulle malattie (22%), e ancora sulla la donazione di sangue (8%) e organi. Ma ci sono, poi, coloro che si sono interessati ad argomenti più peculiari come l'eutanasia, l'utero surrogato, entrambi ancora illegali in Italia.

Nella categoria Economia, che raccoglie 50 risposte, vengono selezionati diversi temi che riscontrano un interesse nei giovani: dopo l'economia in generale (7%), la crisi è il tema maggiormente d'interesse, scelto da 6 giovani che si rendono conto dei problemi del nostro paese. Si preoccupano del loro futuro e risentono negativamente della situazione lavorativa attuale, avendo interesse diretto nel vedere un miglioramento nella situazione economica.

Altro tema d'interesse tra i giovani è il consumismo: un fenomeno economico-sociale tipico delle società industrializzate come la nostra, che consiste nell'acquisto di beni di consumo da parte della massa, grazie anche all'azione di tecniche pubblicitarie e caci, inducendo false necessità. Altri temi, menzionati da una quantità inferiore di studenti, sono il risparmio energetico, le tasse, il commercio di made in Italy, il turismo, la tassazione agevolata per i giovani imprenditori, il risanamento del debito pubblico, l'edilizia, il risanamento delle strade e il rilancio dell'economia.

La legalità e il pacifismo sono le categorie con meno scelte dai ragazzi all'interno della macroarea dell'impegno civico. 37 ragazzi e ragazze vorrebbero che ci fosse un maggiore interesse verso il problema della legalità nel nostro paese. Vorrebbero impegnarsi nel combattere la criminalità e la mafia. Vorrebbero una diminuzione della corruzione, delle evasioni fiscali e dell'abuso del potere politico.

Alcuni studenti si impegnerebbero, invece, per arrivare ad una legalizzazione delle droghe. Argomento molto discusso ultimamente in Italia, poiché il 19 dicembre 2019 la Cassazione ha deliberato che la coltivazione domestica e rudimentale di cannabis per uso personale non costituisce materia di reato penale, solo se il prodotto derivato dalle piante non è sufficiente per un'attività illecita di spaccio.

Attacchi terroristici in Europa e tutte le guerre come quella tra la Turchia e i curdi in Siria, hanno fatto capire ad alcuni ragazzi che, forse, è arrivata l'ora di combattere per una maggiore diminuzione delle guerre e della violenza in generale.

2 Digit	3 Digit	N	%
---------	---------	---	---

Diritti	Diritti umani	84	17,3%
	Diritti	44	9,1%
	Libertà	11	2,3%
	Giustizia	11	2,3%
	Diritti dei lavoratori	8	1,6%
	Diritti civili	6	1,2%
	Parità di diritti	4	0,8%
	Sicurezza	2	0,4%
	Diritti dei detenuti	2	0,4%
	Diritto allo studio	1	0,2%
Governò della Società	Politica	75	15,4%
	Lotta contro le dittature	5	1%
	Sovranismo	3	0,6%
	Globalizzazione del Mondo	3	0,6%
	Unità Europea	2	0,4%
	Questione Mediorientale	1	0,2%
	Divario Nord Sud	1	0,2%
Sanità	Sanità	23	4,7%
	Salute	20	4,1%
	Malattie	14	2,9%
	Donazione sangue, organi	5	1%
	Utero surrogato	1	0,2%
	Eutanasia	1	0,2%
Lavoro	Lavoro	27	5,6%
	Disoccupazione	25	5,1%
Economia	Economia	34	7%
	Crisi	6	1,2%
	Sviluppo	4	0,8%
	Manutenzione	2	0,4%
	Consumismo	2	0,4%
	Sovrappopolamento	1	0,2%
	Risorse energetiche	1	0,2%
Legalità	Criminalità	15	3,1%
	Corruzione	11	2,3%
	Legalizzazione cannabis	6	1,2%
	Rispetto delle leggi	4	0,8%
	Legalizzazione prostituzione	1	0,2%

Pacifismo	Violenza	9	1,9%
	Pace	8	1,6%
	Diminuzione delle guerre	1	0,2%
	Conflitti	1	0,2%
	Antiviolenza	1	0,2%
Totale		486	100%

Tabella 7: Risposte relative all'Area Civile e tematiche proposte dagli studenti al 3 Digit

3.4 L'area della Conoscenza

L'ultima area che abbiamo individuato riguarda l'impegno per la conoscenza che, nella codifica a 1 digit, riceve 97 indicazioni e viene indicata come area di impegno dal 13% degli studenti intervistati.

1 Digit	2 Digit	N	%
Conoscenza	Istruzione	40	5,4%
	Cultura	27	3,6%
	Ricerca	12	1,6%
	Comunicazione	7	0,9%
	Sport	6	0,8%
	Religione	5	0,7%
Totale studenti		743	13%

Tabella 8: Area della Conoscenza: tematiche proposte dagli studenti al 2 Digit

Come possiamo notare, l'istruzione è la risposta che emerge di più in questa categoria: 40 studenti su 743 dedicherebbero il loro tempo per problemi relativi all'istruzione; è un dato abbastanza basso se pensiamo che l'istruzione è uno strumento essenziale in una società, un mezzo per migliorare la qualità della nostra vita e della comunità.

Nel secondo digit, troviamo sei macrocategorie:

- Istruzione
- Cultura
- Ricerca
- Sport
- Religione
- Comunicazione

Se esaminiamo i dati al secondo digit, vediamo quali sono i riferimenti specifici.

La prima categoria che abbiamo identificato riguarda le tematiche dell'Istruzione. Sotto questa voce abbiamo raccolto le disponibilità ad impegnarsi su tematiche relative alla scuola e alle riforme scolastiche, all'educazione, allo studio nelle forme più diverse.

Dall'Osservatorio Teens' Voice (Lucisano & Du Mérac, 2016), emerge che ci sono differenze tra chi vuole proseguire con gli studi e chi non sa o non lo vuole. Gli studenti che vogliono iscriversi all'università testimoniano di una maggiore fiducia nel futuro e nelle istituzioni. Più degli altri, il tempo che passano in rete è destinato a imparare sui temi della scienza, della storia, dell'arte, della politica o a studiare una lingua straniera. Infine, tendono ad alimentarsi in modo più sano e a rispettare di più l'ambiente. Chi non pensa di continuare a studiare dopo la maturità tende maggiormente ad andare online per giocare, per lo sport, i gossip o la sessualità, passa più tempo a chattare, fa un maggiore uso di bibite energetiche e fuma in

media un po' di più. Il modello valoriale peggiora nei ragazzi che decidono di non proseguire con gli studi. In effetti, sul piano dei valori, chi pensa di continuare gli studi si distingue nel difendere con più forza i valori dell'equità e della giustizia sociale, insiste di più sull'importanza dello studio e chiede con maggior insistenza una società che valorizzi il merito, mentre i secondi scelgono di più valori legati al cercare di cavarsela, si mostrano più conformisti e, nello stesso tempo, disponibili ad assecondare i propri superiori e a far compromessi.

La seconda categoria individuata è Cultura, che comprende cultura, valorizzare le Arti, civiltà e valorizzazione dei beni culturali.

La terza categoria è Ricerca, che comprende diverse tipologie di ricerca oltre quella indicata generalmente: medica, scientifica, tecnologica e ricerca e sviluppo.

Troviamo, poi, lo sport (6%); la religione, la quale comprende religione, fanatismo religioso; infine la comunicazione, che comprende internet freedom, uso dei media, internet democracy e innovazione tecnologica, informazione.

2 Digit	3 Digit	N	%
Istruzione	Istruzione	15	15,5%
	Scuola	14	14,4%
	Educazione	8	8,2%
	Studio	2	2,1%
	Analfabetismo	1	1%
Cultura	Cultura	16	16,5%
	Valorizzare le Arti	7	7,2%
	Civiltà	3	3,1%
	Valorizzazione dei beni culturali italiani	1	1%
Ricerca	Ricerca	5	5,2%
	Ricerca medica	4	4,1%
	Ricerca Tecnologica	1	1%
	Ricerca scientifica	1	1%
	Ricerca e sviluppo	1	1%
Comunicazione	Internet	3	3,1%
	Informazione	3	3,1%
	Uso dei media	1	1%
Sport	Sport	6	6,2%
Religione	Religione	4	4,1%
	Fanatismo religioso	1	1%
Totale		97	100%

Tabella 9: Area della Conoscenza: tematiche proposte dagli studenti al 3 Digit

3.5 Non lo so e Nessuno

C'è un piccolissimo gruppo di persone che, alle domande a risposta aperta, dichiara di non volersi impegnare per nessun motivo rispondendo Nessuno (6 studenti) mentre, un gruppo leggermente più numeroso dichiara di non sapere in cosa impegnarsi indicando Non lo so (20 studenti).

4. Conclusioni

La ricerca, sia pure limitata nel numero dei soggetti intervistati, restituisce un'immagine di giovani che meritano di essere ascoltati, così come meritano di essere ascoltate le riflessioni dei giovani che hanno analizzato e commentato i dati, cercando elementi di supporto ed esprimendo valutazioni di merito.

Sappiamo come il senso di responsabilità e di iniziativa dei giovani cresca attraverso l'esperienza di coinvolgimento in attività svolte sulla base dell'interesse e della motivazione intrinseca (Larson, 2000). Pertanto, per passare dalla buona volontà, indicata dai giovani, a una pratica concreta della partecipazione sociopolitica e della cittadinanza attiva è indispensabile che le istituzioni (in particolare la scuola e l'università) instaurino opportunità, per i giovani, di formarsi alla leadership responsabile e alla cooperazione attiva. Si possono trattare di esperienze attinenti alla *peer education* o al *cooperative learning* o comunque ad esperienze che consentano ai giovani di assumere ruoli di leadership e di partecipare allo sviluppo della comunità e, di conseguenza di migliorare le loro capacità e abilità sociali (Barnett & Brennan, 2006).

I propositi di partecipazione degli studenti impegnano la politica e l'università a raccogliere queste disponibilità, ascoltarle e costruire esperienze che possano essere in grado di rafforzare le motivazioni e dare strumenti per realizzare un modo di essere cittadini protagonisti della vita del paese e studenti protagonisti dei processi di apprendimento-insegnamento.

Riferimenti bibliografici

- Bacalso, C. (2015). *Gaps, gapes and gulfs: data (or the lack thereof) on how youth participate around the world*. URL: <http://www.youthpolicy.org/blog/participation-global-governance/gaps-gapes-and-gulfs-data-or-the-lack-the-reof-on-how-youth-participate-around-the-world/>.
- Barnett, R. V., & Brennan, M. A. (2006). Integrating youth into community development: Implications for policy planning and program evaluation. *Journal of Youth Development*, 1(2), 2-16.
- Commissione europea (2017). *Libro bianco sul futuro dell'Europa*. URL: https://ec.europa.eu/commission/white-paper-future-europereflexions-and-scenarios-eu27_it.
- Commissione europea (2018a). Engaging, Connecting and Empowering young people: a new EU Youth Strategy, COM/2018/269. URL: https://ec.europa.eu/youth/sites/youth/files/youth_com_269_1_en_act_part1_v9.pdf
- Commissione europea (2018b). *Flash Eurobarometer 455: report*. European youth. URL: <http://ec.europa.eu/comfrontoffice/publicopinion/index.cfm/ResultDoc/download/DocumentKy/82294>.
- Commissione europea (2019). *Flash Eurobarometer 478. How do we build a stronger, more united Europe? The views of young people*. Brussels: European commission.
- Decreto Legislativo 30 maggio 2005, n. 145. *Attuazione della direttiva 2002/73/CE in materia di parità di trattamento tra gli uomini e le donne, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro*. (G.U. 27 luglio 2005, n. 173). URL: <https://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/05145dl.htm>.
- du Mérac, E. R., Livi, S., & Lucisano, P. (2020). *Teens' Voice 2018/2019. Percezioni di sé e della società. Opinioni e consigli per la scuola*. Roma: Nuova Cultura.
- EU Youth Forum (2018). Youth Progress Index 2017: Measuring Young People's Social Progress Globally. URL: <https://www.youthforum.org/sites/default/files/pagepdfs/Youth%20Progress%20Index%20FULL%20REPORT.pdf>.
- Eurofound (2012). *NEETs – Young people not in employment, education or training: Characteristics, costs and policy responses in Europe*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- European Youth Forum (2018). *Policy paper on sustainable development*. URL: https://www.youthforum.org/sites/default/files/publication-pdfs/0047-18_COMEMI-18_PP_SustainableDevelopment_FINAL.pdf.
- Eurostat (2016). *Asylum statistics*. Luxembourg: Eurostat. URL: http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/-index.php/Asylum_statistics.
- Farrow, A. (2018). *SALTO Think Tank on Youth Participation: Closer to the Edge of Participation and Activism*. Tallinn: SALTO-Youth Participation and Information Resource Centre.
- Hodge, D.R., Luna, C.L., & Miller, D.K. (1981). Trends in College Students Values Between 1952 and 1979: A Return of the Fifties? *Sociology of Education*, 54(4), 263-274.
- International Youth Foundation (2017). *2017 Global Youth Wellbeing Index*. URL: www.iyfnet.org/library/2017-global-youth-wellbeing-index.
- Larson, R. (2000). Toward a psychology of positive youth development. *American Psychologist*, 55(1), 170-183.
- Lucisano, P., & du Mérac, E. R. (2015). *Teen's Voice: Aspirazioni, progetti, ideali dei giovani*. Roma: Nuova Cultura.
- Lucisano, P., & du Mérac, E. R. (2016). *Teen's Voice 2. Valori e miti dei giovani 2015-2016*. Roma: Nuova Cultura.
- Lucisano, P., & du Mérac, E. R. (2019a). Soft Skills Self-evaluation Questionnaire (3SQ), caratteristiche e proprietà psichometriche. In P. Lucisano & A. Notti (Eds.), *Convegno Internazionale SIRD: Training actions and evaluation processes* (pp. 609-622). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Lucisano, P., & du Mérac, E. R. (2019b). *Rapporto Teens' Voice. I giovani, tra passato, presente e futuro*. Roma: Nuova Cultura.
- MIUR (2015). *Legge 13 luglio 2015, n. 107*. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per